

# CNAPPC: il silenzio-assenso della PA come titolo per l'accesso al credito



GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2012 18:32

Imporre alle banche di accettare procedure edilizie semplificate come titolo per la concessione dei finanziamenti



Ampliamento delle competenze dello sportello unico per l'edilizia; riduzione dei documenti da esibire alla P.A. e degli oneri amministrativi a carico dei privati; modifiche alla procedura del silenzio-assenso per i permessi di costruire.

Queste alcune delle misure per il rilancio del settore edilizio e per la semplificazione delle procedure edilizie, proposte dal Tavolo istituzionale composto da Governo, Regioni, Enti locali e dalle parti sociali ed attualmente in discussione.

## Il problema dell'accesso al credito

Proposte che il Consiglio nazionale degli architetti (Cnappc) considera "fondamentali" per affrontare la grave crisi in cui versa il settore delle costruzioni. Ma, precisa il Cnappc, "per

attuare e rendere efficaci queste misure c'è bisogno di superare una situazione altrettanto grave rappresentata dalla difficoltà, o meglio dell'impossibilità per professionisti e imprese, di accedere al credito".

Qualche giorno fa abbiamo pubblicato ([leggi tutto](#)) i dati contenuti nel documento "Il mercato del credito nelle costruzioni in Italia", elaborato dall'Ance, che mostrano chiaramente il progressivo e consistente calo nell'erogazione di finanziamenti per gli investimenti nell'edilizia residenziale (-24,1% nel primo trimestre 2012) e non residenziale (-41,5% sempre nei primi tre mesi di quest'anno).

## Architetti: silenzio-assenso PA come titolo per l'accesso al credito

Per superare il problema dell'impossibile accesso al credito (che riguarda anche i professionisti), il Consiglio nazionale degli architetti ha in mente una possibile "soluzione": "per la concessione dei finanziamenti dovrebbe essere imposto agli istituti bancari l'accettazione - a far titolo - delle procedure semplificate come il silenzio assenso". Resta da vedere se questa proposta avrà un minimo di presa sul Governo e sulle banche, queste ultime notoriamente riluttanti a finanziare progetti edilizi in assenza di un titolo edilizio certo.

## No alle limitazioni alla modifica della sagoma nelle ristrutturazioni

Tra le misure proposte dal Tavolo istituzionale, il Cnappc esprime perplessità su quelle che riguardano le limitazioni alla modifica della "sagoma" nelle ristrutturazioni edilizie: queste ultime, giustificabili per edifici di particolare valore, ma prive di significato per l'edilizia senza alcuna qualità, impediscono, di fatto, non solo la sostituzione edilizia, ma anche vere e proprie ristrutturazioni capaci di ridisegnare gli edifici per abbatterne i consumi e innovarli radicalmente soprattutto dal punto di vista della sicurezza.

"In questo senso – conclude il Consiglio nazionale degli architetti - vanno senz'altro condivise le recentissime dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che ha proposto - così come da tempo indicano gli architetti italiani - 'un **ampio progetto di manutenzione immobiliare dell'Italia**, di cura del territorio, una terapia contro il dissesto idrogeologico', suggerendo di dare 'gli incentivi giusti, soprattutto a chi ha cura della messa in sicurezza dell'ambiente e della sua estetica'".